



REGISTRO

# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

**Vista** la nota prot. n. 263 del 07/12/2012 della Conferenza Episcopale Italiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il bene denominato "Immobili adiacenti alla canonica della Chiesa di Sant'Andrea in Scotaneto" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 12/12/2012 (prot. n. 8340);

**Vista** la nota prot. n. 017 del 10/02/2013 della Conferenza Episcopale Italiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Chiesa e sacrestia di Sant'Andrea in Scotaneto" di proprietà della Parrocchia di Sant'Andrea in Scotaneto di Isola del Piano di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 20/02/2013 (prot. n. 1193);

**Visto** il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche, espresso con nota prot. 17575 del 12/11/2013 e il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 14394 del 15/12/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico

DELIBERA 217 DEL 16/12/2015

G.M.





# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

## **Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche**

Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



**PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE**

**Dott.ssa *GIORGIA MURATORI***



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE  
ANCONA

**RELAZIONE STORICA-ARTISTICA**

**ISOLA DEL PIANO (PU) – Chiesa e sacrestia di Sant' Andrea in Scotaneto – Via Scotaneto, 25.**  
**Immobile censito al: N.C.E.U. fig. 1, p. A sub. 1-2.**

*Premessa*

Dalla visura catastale, effettuata da questa Soprintendenza, si è riscontrato che la particella A, oltre ad avere il sub. 1 ha anche il sub. 2 e della stessa proprietà, quindi è stato aggiunto in questa relazione.

**a) Collocazione storica e cronologica del bene**

La chiesa, già formalmente tutelata ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/1939, sorge nell'area ove era ubicata l'antica pieve di sant' Andrea di origini antichissime.

Le prime notizie, infatti, riguardanti l'edificio risalgono al 1069, dove in un decreto del vescovo urbinato "Maginardus" conferma e amplia la pieve di Sant'Andrea in Butirio quel che il vescovo Teodorico aveva in precedenza stabilito come patrimonio del Capitolo della cattedrale di Urbino.

L'attuale impianto della chiesa risale, tuttavia, al 1562 quando fu interamente ricostruita da maestranze locali.

Intorno alla metà del XVIII secolo, per volontà del parroco Don Aurelio Poggioli, si realizzò un importante intervento di trasformazione, che portò il complesso architettonico, formato da chiesa e sacrestia, all'attuale definitiva conformazione.

I successivi interventi di manutenzione e di lieve trasformazione non hanno comportato ulteriori sostanziali modificazioni dell'impianto architettonico.

**c) Collocazione storico-territoriale in senso lato**

La presenza umana nel territorio di Isola del Piano da tempi antichissimi è testimoniata da ritrovamenti di reperti di età preistorica (selci) e pre romana.

Purtroppo, mancano in materia studi approfonditi ed organici e notizie storiche attendibili si hanno, quindi, solo a partire dal periodo medioevale.

La prima notizia documentata dell'insediamento incastellato di Isola del Piano si ha nel 1140 in un atto di donazione del duca Guarnieri al vescovo di Fossombrone.

Isola del Piano ben presto ebbe una rilevante importanza come centro abitato in quanto nell'atto di confederazione del 1207 tra Fano e Rimini a danno delle vicine città di Pesaro e Urbino vengono ricordate le alleanze già stipulate tra Fano ed i Massari dell'Isola del Piano (de Insula Planensium) o Isola di Urbino, città ghibellina, partigiana dell'impero, fu incendiato dai riminesi, chiamati a soccorso dell'avversario partito guelfo, rifugiato nel non lontano centro di Sassocorvaro.

Il fatto, strettamente storico, è documentato da una iscrizione scolpita in un capitello gotico della vecchia chiesa dell'Isola, ora conservato nel salone del teatro comunale. Ecco il testo latino tradotto:

*Nell'anno 1284, indizione XII, sotto il pontificato  
di Papa Martino IV il sabato 8 Luglio, avvenne il totale  
incendio del Castello di Isola*

Successivamente il castello fu sotto la giurisdizione di Urbino, fino al 1574 quando venne infeudato dal duca Guidobaldo II ai conti Castiglioni di Mantova, famiglia rinascimentale il cui più illustre rappresentante è Baldassarre Castiglioni, il famosissimo Cortigiano del Duca di Urbino ed autore dell'altrettanto famoso "il Cortegiano". Il palazzo del feudatario, ora Battistoni, tuttora conservato nel centro del paese, sorge sulle antiche rovine del Castello dell'Isola e presenta un artistico portale del XVI secolo.

Accanto al palazzo feudale esisteva un maestoso convento dei frati Girolamini, il quale venne inavvedutamente





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE  
ANCONA

demolito nei primi anni '60 per edificare gli edifici scolastici. Dei Girolamini è ben conservata la chiesa, di recente restaurata, ampliata e divenuta parrocchiale, in cui vi si possono ammirare tre pregevoli tele, tra cui sull'altare, la Madonna del Carmine che già adornava la primitiva chiesa "gerolomina".

Interesse artistico presentano inoltre la Chiesa detta dell'Annunziata, ora Auditorium comunale, con affreschi raffiguranti la Madonna col Bambino, attribuiti a Giovanni Santi, padre di Raffaello Sanzio da Urbino, ed un portale del XVII secolo sito sulla casa Orcioni della stessa via Garibaldi.

Ad Isola del Piano fiorivano rilevanti attività artigiane locali del passato quali la lavorazione della pietra calcarea e dell'arenaria, la produzione della calce, l'estrazione e lavorazione della pietra da gesso. Gli artigiani locali eccellevano in tali attività tanto da essere rinomati in tutta Italia. Oggi questa tradizione viene confermata da realtà artigianali e industriali nella ceramica artistica, nel mobile e nell'agricoltura biologica.

**d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione**

La facciata della chiesa è semplice ed austera, con portale centrale costituito da un arco a tutto sesto di mattoni e una apertura rettangolare nell'ordine superiore, che illumina l'interno. In sommità un frontone corona il prospetto.

Il materiale da costruzione, mattone e pietra locale, è lasciato a vista.

L'interno della chiesa, ad unica navata e con due cappelle laterali, è caratterizzato dalla presenza di interessanti e gradevoli decorazioni a stucco sulle pareti con motivi vegetali; sull'altare maggiore è collocata una pala raffigurante la Madonna incoronata con san Vitale, san Donino, sant'Andrea e san Carlo Borromeo.

Nella cappella "a cornu epistolae", a destra dell'altare, vi è un quadro di S. Antonio da Padova, in quella "a cornu evangelii", a sinistra dell'altare, un altro con S. Luigi Gonzaga.

**e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico – artistica**

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi, tuttavia per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

L. Tomassoni – P. Pistelli, *Isola del Piano – dal feudo alla democrazia*, Roma 1993;

R. Savelli, *Isola del Piano – dalla preistoria a feudo dei Castiglioni*, 2003.

**g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che la "Chiesa e sacrestia di Sant'Andrea in Scotaneto" di via Scotaneto 25 di Isola del Piano (PU), possenga i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 10 ottobre 2013

Il Relatore

Dott. *Pierluigi Moriconi*

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. *Simona Guida*

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Arch. *Stefano Gizzi*

FUNZIONARIO ARCHITETTO

*Domenico Cardamone*





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA

**ISOLA DEL PIANO (PU) – Immobile adiacente alla canonica della Chiesa di Sant'Andrea in Scotaneto, Strada Scotaneto n. 27.**

**Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 1, p. 116 subb. 1-2-3-4.**

*Premessa*

La richiesta di verifica dell'interesse avanzata dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero dell'arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado prevedeva due immobili censiti rispettivamente al fg. 1 p. 116 subb. 1-2-3-4 e p. 124 sub. 4.

In realtà, si verificherà di interesse solo la particella 116, in quanto è adiacente alla canonica della chiesa, la quale è già stata dichiarata d'interesse con Decreto del Direttore regionale del 31 gennaio 2006.

Mentre, invece, la p. 124 sub. 4, anche se della stessa proprietà ecclesiastica, è prospiciente alla 116 ed è completamente avulsa dal complesso storico religioso denominato di sant'Andrea in Scotaneto, presentando, inoltre, degli elementi costruttivi non rilevanti da un punto di vista storico architettonico che giustifichino una dichiarazione d'interesse.

Per cui, infine, si verificherà solo la p. 116 subb. 1-2-3-4 del foglio n. 1 del comune di Isola del Piano (PS).

**a) collocazione storica e cronologica del bene e c) collocazione storico-territoriale in senso lato**

L'immobile adiacente alla canonica della chiesa di sant'Andrea in Scotaneto sorge sul fianco sinistro ed è parte integrante della canonica.

Forse, per le esigenze di culto che una parrocchia rurale come quella di Sant'Andrea, soprattutto nel corso del XVIII secolo, ci fu la necessità di ampliare la canonica con la costruzione di questo immobile.

Successivamente, prese ad essere abitato come casa colonica da alcuni contadini della zona e poi cadde in abbandono.

Come detto, l'immobile è connesso alla storia della chiesa di Sant'Andrea, la quale, già formalmente tutelata ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/1939, è ubicata nell'area dove sorgeva l'antichissima pieve di sant'Andrea.

Le prime notizie, infatti, riguardanti l'edificio risalgono al 1069, quando in un decreto del vescovo urbinato "Maginardus" conferma e amplia la pieve di Sant'Andrea in Butirio quel che il vescovo Teodorico aveva in precedenza stabilito come patrimonio del Capitolo della cattedrale di Urbino.

L'attuale impianto della chiesa risale, tuttavia, al 1562 quando fu interamente ricostruita da maestranze locali.

Intorno alla metà del XVIII secolo, per volontà del parroco Don Aurelio Poggioli, si realizzò un importante intervento di trasformazione, che portò il complesso architettonico, formato da chiesa, sacrestia, canonica e immobile adiacente, all'attuale definitiva conformazione.

I successivi interventi di manutenzione e di lieve trasformazione non hanno comportato ulteriori sostanziali modificazioni dell'impianto architettonico.

La presenza umana nel territorio di Isola del Piano da tempi antichissimi è testimoniata da ritrovamenti di reperti di età preistorica (selci) e pre romana.

Purtroppo, mancano in materia studi approfonditi ed organici e notizie storiche attendibili si hanno, quindi, solo a partire dal periodo medioevale.

La prima notizia documentata dell'insediamento incastellato di Isola del Piano, si ha nel 1140 in un atto di donazione del duca Guarnieri al vescovo di Fossombrone.

Isola del Piano ben presto ebbe una rilevante importanza come centro abitato in quanto nell'atto di confederazione del 1207 tra Fano e Rimini a danno delle vicine città di Pesaro e Urbino vengono ricordate le alleanze già stipulate tra Fano ed i Massari dell'Isola del Piano (de Insula Planensium) o Isola di Urbino, città ghibellina, partigiana dell'impero, fu incendiato dai riminesi, chiamati a soccorso dell'avversario partito guelfo, rifugiato nel non lontano centro di Sassocorvaro.





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Il fatto, strettamente storico, è documentato da una iscrizione scolpita in un capitello gotico della vecchia chiesa dell'Isola, ora conservato nel salone del teatro comunale. Ecco il testo latino tradotto:

*Nell'anno 1284, indizione XII, sotto il pontificato di Papa Martino IV il sabato 8 Luglio, avvenne il totale incendio del Castello di Isola.*

Successivamente il castello fu sotto la giurisdizione di Urbino, fino al 1574 quando venne infeudato dal duca Guidobaldo II ai conti Castiglioni di Mantova, famiglia rinascimentale il cui più illustre rappresentante è Baldassarre Castiglioni, il famosissimo Cortigiano del Duca di Urbino ed autore dell'altrettanto famoso "il Cortegiano". Il palazzo del feudatario, ora Battistoni, tuttora conservato nel centro del paese, sorge sulle antiche rovine del Castello dell'Isola e presenta un artistico portale del XVI secolo.

Accanto al palazzo feudale esisteva un maestoso convento dei frati Girolamini, il quale venne inavvedutamente demolito nei primi anni '60 per edificare gli edifici scolastici. Dei Girolamini è ben conservata la chiesa, di recente restaurata, ampliata e divenuta parrocchiale, in cui vi si possono ammirare tre pregevoli tele, tra cui sull'altare, la Madonna del Carmine che già adornava la primitiva chiesa "gerolomina".

Interesse artistico presentano inoltre la chiesa detta dell'Annunziata, ora Auditorium comunale, con affreschi raffiguranti la Madonna col Bambino, attribuiti a Giovanni Santi, padre di Raffaello Sanzio da Urbino, ed un portale del XVII secolo sito sulla casa Orcioni della stessa via Garibaldi.

Ad Isola del Piano fiorivano rilevanti attività artigiane locali del passato quali la lavorazione della pietra calcarea e dell'arenaria, la produzione della calce, l'estrazione e lavorazione della pietra da gesso. Gli artigiani locali eccellevano in tali attività tanto da essere rinomati in tutta Italia. Oggi questa tradizione viene confermata da realtà artigianali e industriali nella ceramica artistica, nel mobile e nell'agricoltura biologica.

**d) definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione**

L'immobile colonico ha una struttura portante in muratura e la copertura è realizzata in travi di legno ed elementi in cotto, impermeabilizzata con coppi. I solai sono a doppia orditura in legno e pianelle.

Esternamente l'edificio si presenta con finiture di pessimo pregio, in quanto l'edificio non è mai stato oggetto di ristrutturazione, a parte la scala per accedere all'appartamento, in quanto è stata realizzata in anni successivi all'intero complesso. Gli infissi sono in legno e in pessimo stato di manutenzione. Non sono presenti gronde e discendenti.

Gli impianti sia elettrico che idraulico non sono funzionanti e non è presente l'impianto di riscaldamento.

Nel complesso l'edificio verso in pessimo stato di manutenzione e attualmente risulta inagibile; tutti i locali hanno bisogno di urgenti lavori di ristrutturazione in quanto la situazione attuale è talmente grave dal punto di vista statico da compromettere la stabilità generale dell'edificio e il probabile conseguente crollo.

**e) inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica**

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

- AA.VV., *Il Montefeltro - Ambiente, storia, arte nelle alte valli del Foglia e del Conca*, 1995;
- L. Alberelli, *Castelli scomparsi nella Valconca del Montefeltro*, 2008.





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE  
ANCONA

**g) ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Nonostante i caratteri morfologici e costruttivi semplici ed austeri, si ritiene che l' "Immobile adiacente alla canonica Chiesa di Sant'Andrea in Scotaneto", strada Scotaneto n. 27 di Isola del Piano (PS), possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D: Lgs. N. 42/2004, in quanto strettamente connessa alla chiesa di Sant'Andrea e, quindi, parte integrante ed inscindibile del complesso architettonico di Sant'Andrea in Scotaneto.

Ancona 11/12/2015.

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Simona Guidi

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Anna Imponente





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

**ISOLA DEL PIANO (PU) – Via Scotaneto, n.25 – Complesso della Chiesa di Sant’Andrea in Scotaneto, sacrestia ed immobili adiacenti**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, **foglio catastale n. 1, intera part.IIa A (subb. 1 e 2)**

Proprietà della Parrocchia di Sant’Andrea in Scotaneto, ISOLA DEL PIANO

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, **foglio catastale n. 1, intera part.IIa 116 (subb. 1bcnc, 2, 3, 4)**

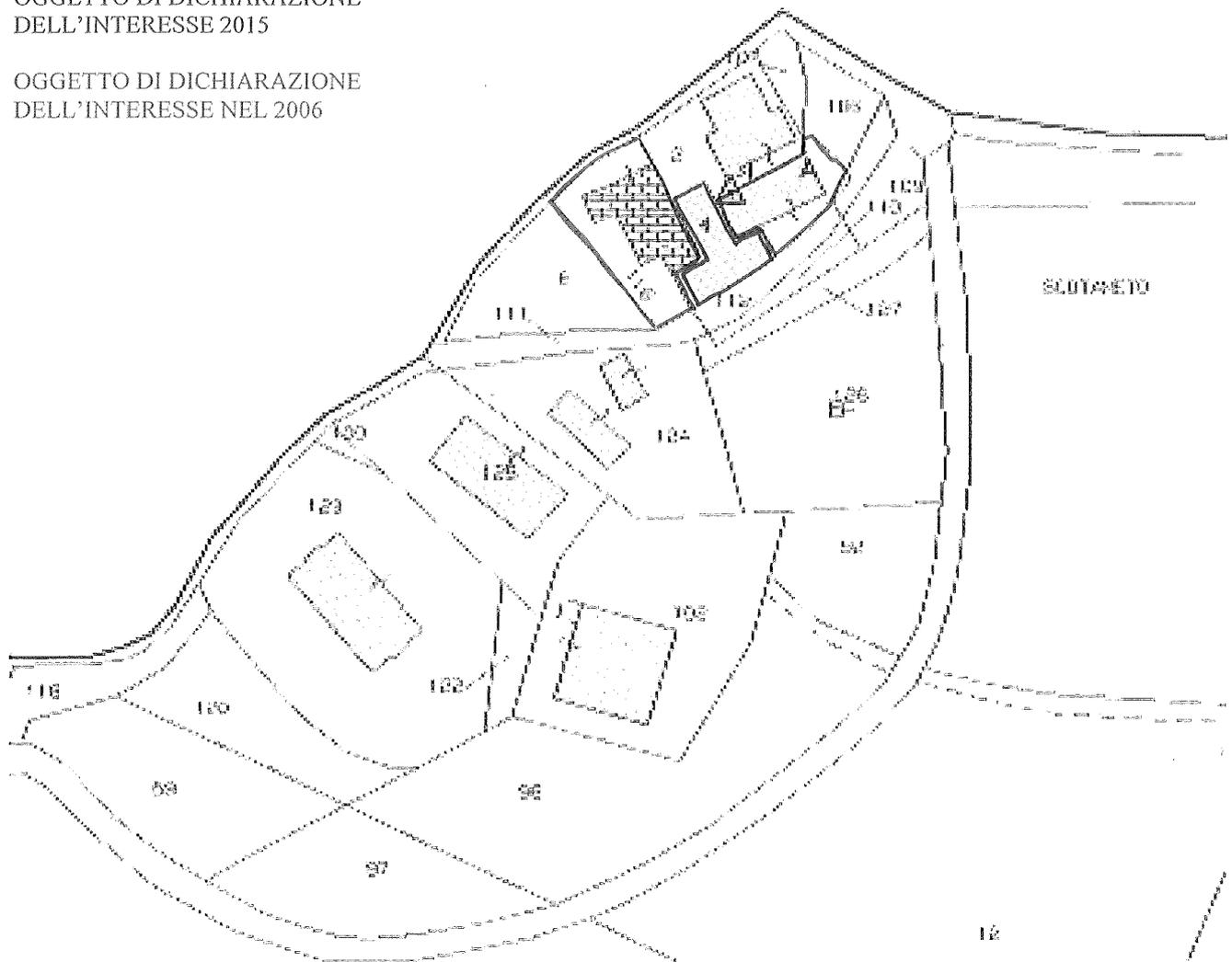
Proprietà dell’Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero della Diocesi di Urbino, Urbania, Sant’Angelo in Vado, URBINO

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**

OGGETTO DI DICHIARAZIONE  
DELL’INTERESSE 2015

OGGETTO DI DICHIARAZIONE  
DELL’INTERESSE NEL 2006



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell’Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)